



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI JESI

***DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE  
ESERCIZIO 2013***

## **INDICE**

<b><i>Premessa.....</i></b>	<b><i>Pag . 3</i></b>
<b><i>Quadro normativo ed istituzionale.....</i></b>	<b><i>Pag . 5</i></b>
<b><i>La programmazione del 2013.....</i></b>	<b><i>Pag. 8</i></b>
<b><i>Linee guida di investimento del patrimonio e risorse disponibili.....</i></b>	<b><i>Pag.10</i></b>
<b><i>Impiego di quota del patrimonio sul territorio.....</i></b>	<b><i>Pag .12</i></b>
<b><i>Allegato (schede interventi previsti nel DPP 2013).....</i></b>	<b><i>Pag.13</i></b>

## PREMESSA

Prima di iniziare il commento al presente documento di programmazione appare utile delineare, anche se brevemente, lo scenario economico attuale e prospettico, in quanto le risorse su cui potrà contare la Fondazione per lo svolgimento della propria attività istituzionale dipendono direttamente ed in gran parte dall'andamento sia dell'economia reale che dei mercati finanziari nazionali ed internazionali.

Ebbene, sulla base di quanto emerge dai bollettini economici di Banca d'Italia, nel primo trimestre del 2012 l'economia mondiale ha continuato a espandersi a ritmi contenuti, frenata dalla stagnazione in Europa e dal rallentamento negli Stati Uniti e nei paesi emergenti. In primavera l'attività economica si è ulteriormente indebolita: l'incertezza circa l'evoluzione della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro e sulla politica di bilancio negli Stati Uniti hanno continuato a condizionare le prospettive di ripresa.

Le tensioni sui mercati finanziari dell'area dell'euro, che si erano attenuate nei primi mesi dell'anno, da aprile si sono nuovamente intensificate: l'aumento dell'avversione al rischio ha continuato a comprimere i rendimenti dei titoli dei paesi ritenuti più sicuri. Alle preoccupazioni degli investitori circa la situazione politica in Grecia e le implicazioni delle difficoltà del sistema bancario spagnolo, si è aggiunta la percezione di una scarsa coesione dei governi nell'orientare la riforma della governance europea e nell'adeguare i meccanismi di gestione della crisi nell'area dell'euro.

A fronte della stagnazione del credito, della flessione dell'inflazione e delle incertezze sulla crescita, la BCE ha ridotto ancora i tassi di interesse ufficiali, portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,75 per cento. È stato ampliato ulteriormente il novero dei titoli ritenuti ammissibili come garanzia, in modo da favorire l'accesso delle banche al rifinanziamento, contrastare le segmentazioni dei mercati e sostenere il flusso di credito a famiglie e imprese.

Sulla base dei dati elaborati dalla nostra banca centrale, nel secondo trimestre il PIL dell'Italia ha continuato a contrarsi, per poco più di mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente: la diminuzione ha riflesso il calo della domanda interna per consumi e investimenti; vi hanno inciso la debolezza dell'occupazione e dei redditi reali, la caduta della fiducia delle famiglie, le condizioni di accesso al credito, solo in parte migliorate. Sono stati gli scambi con l'estero che hanno contribuito a sostenere l'attività economica.

Sempre con riferimento al nostro Paese, l'inflazione al consumo è rimasta stabile in giugno, poco sopra al 3,0 per cento. La crescita dei prezzi continua a risentire dell'effetto degli aumenti delle imposte indirette dello scorso autunno, valutabile in circa un punto percentuale.

Il costo dei prestiti alle imprese si è gradualmente ridotto dall'inizio dell'anno. Dai sondaggi condotti da Bankitalia, in primavera sono emersi segnali di attenuazione delle difficoltà di accesso al credito: tuttavia i miglioramenti restano incerti e prosegue la debolezza delle quantità erogate. Le prospettive del credito restano condizionate dal perdurare delle tensioni sui mercati finanziari internazionali e dallo sfavorevole quadro economico che si riflette sulla domanda da parte di imprese e famiglie e sulle valutazioni degli intermediari riguardo al loro merito di credito.

Rispetto a quanto previsto ad inizio anno, le attuali proiezioni sull'andamento del PIL elaborate dalla nostra banca centrale vengono riviste al ribasso: nell'anno in corso e nel prossimo, l'attività economica continuerebbe a essere caratterizzata da un'accentuata debolezza della domanda interna. Il principale contributo positivo alla dinamica del prodotto proverrebbe dalle esportazioni. I consumi delle famiglie sono previsti in ulteriore contrazione, risentendo degli effetti sul reddito disponibile delle misure di correzione dei conti pubblici adottate l'anno scorso e delle incerte prospettive dell'occupazione. Sembrerebbe invece migliorare il saldo corrente con l'estero che tenderebbe al pareggio.

Nel complesso, la fase recessiva si estenderebbe alla seconda parte di quest'anno, ma a ritmi più contenuti rispetto ai primi due trimestri ed avrebbe termine all'inizio del 2013. Nel corso del prossimo anno la dinamica del prodotto resterebbe appena positiva, per poi riprendere vigore successivamente. Nell'ipotesi in cui lo spread tra il rendimento del BTP a dieci anni e quello del corrispondente titolo tedesco si attestasse intorno a 450 punti base, il PIL si ridurrebbe, in media d'anno, del 2,0 per cento nel 2012 e dello 0,2 nel 2013. Il significativo calo dello spread verificatosi in questi ultimi mesi, favorirebbe ovviamente risultati più positivi.

Sempre sulla base delle analisi condotte da Banca d'Italia, l'occupazione è prevista in discesa di poco più dell'1 per cento quest'anno, mentre resterebbe stazionaria il prossimo. A fronte di un significativo aumento della partecipazione al mercato del lavoro, già osservato nella prima parte del 2012, il tasso di disoccupazione si porterebbe al di sopra dell'11 per cento nel 2013.

Le misure di revisione e contenimento della spesa approvate dal Governo mirano a evitare gli effetti depressivi sui consumi derivanti dall'aumento delle aliquote dell'IVA già previsto per settembre, mantenendo invariati i livelli dei servizi grazie a recuperi di efficienza. In prospettiva, l'attività di revisione della spesa, insieme al contrasto all'evasione, può consentire di ridurre le aliquote fiscali, specie sul lavoro, favorendo la ripresa. Gli interventi volti ad accelerare i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche dovrebbero alleviare i problemi di liquidità delle imprese creditrici, sostenendo la domanda. Nell'insieme, i provvedimenti legislativi di liberalizzazione, di stimolo dell'attività economica e di riforma del mercato del lavoro varati negli ultimi mesi hanno introdotto mutamenti di carattere strutturale che incideranno

positivamente sulle capacità di crescita della nostra economia, con effetti soprattutto nel medio periodo.

La programmazione dell'attività 2013 si inserisce quindi in uno scenario nazionale e internazionale che ancora mostra i contorni di una crisi di lungo periodo. Le riforme macroeconomiche in atto in gran parte dell'Eurozona, in particolare nei paesi periferici, tese ad aumentare la competitività necessitano ancora di tempo per trovare potenziale di crescita.

Il netto cambiamento di rotta imposto alla politica monetaria europea dal nuovo governatore della Banca Centrale Europea, attraverso il taglio dei tassi e l'immissione sul mercato di un'ingente massa di liquidità a basso costo a sostegno del sistema bancario e dei mercati governativi altrimenti destinati a soccombere a causa della crisi di fiducia, ha solo in parte condotto i mercati verso la normalizzazione ed il contenimento degli spread.

Il permanere di incertezza in un contesto ancora problematico non può che condurre ad una previsione circa i rendimenti dell'investimento del patrimonio improntata a realismo e prudenza ed i rendimenti attesi considerati quali valori tendenziali.

## **IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO**

Il quadro di riferimento normativo relativo ai primi dieci mesi del corrente anno è stato caratterizzato da numerosi interventi legislativi che hanno inciso su vari aspetti dell'attività delle Fondazioni bancarie.

Di seguito una breve carrellata su tali novità.

### **Governance delle Fondazioni**

L'art. 27-quater della legge n. 27/2012 ha apportato alcune integrazioni all'art. 4, comma 1, del D. Lgs. n. 153/99.

In particolare, in tema di requisiti dei componenti l'Organo di Indirizzo delle Fondazioni, viene previsto il ricorso a modalità di designazione ispirate a criteri oggettivi e trasparenti, improntati alla valorizzazione dei principi di onorabilità e professionalità.

Viene poi inserita una ulteriore ipotesi di incompatibilità riferita ai soggetti che svolgono funzioni di indirizzo, amministrazione, direzione e controllo presso le Fondazioni: trattasi dell'impossibilità, per tali soggetti, di assumere od esercitare cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del gruppo.

Sempre in tema di governance, merita segnalare un opportuno intervento del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, in qualità di Autorità di vigilanza delle Fondazioni bancarie, ha precisato che - ai fini del computo del numero massimo dei mandati previsto dall'art. 4, comma 1, lett. i del D. Lgs. n. 153/99 - non si tiene conto del mandato espletato per una durata inferiore alla metà del tempo previsto nello statuto, a condizione che la cessazione avvenga per causa diversa dalle dimissioni volontarie.

### **Project financing per le infrastrutture carcerarie**

L'art. 43 della citata legge n. 27/2012 detta alcune norme tese ad agevolare la realizzazione di infrastrutture carcerarie.

In particolare, qualora il concessionario dell'opera non sia una società integralmente partecipata dal MEF, la normativa sopra citata prevede la possibilità che il privato concessionario possa essere finanziato da parte di Fondazioni bancarie, ovvero da enti pubblici o altri enti con finalità non lucrative. In tal caso, l'apporto di tali soggetti deve essere complessivamente almeno pari al 20% del costo di investimento.

### **Contributi all'editoria**

L'art. 7-ter della legge n. 103/2012 apporta alcune modifiche all'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 153/99.

In sostanza, attraverso l'intervento legislativo in commento, viene allargata la platea dei soggetti che, pur possedendo caratteristiche profit, possono beneficiare dei contributi della Fondazione: oltre alle imprese strumentali, alle imprese sociali ed alle cooperative - soggetti già ricompresi da tempo - si aggiungono ora le cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero.

### **Disposizioni in carattere tributario**

Numerose sono state le previsioni a contenuto fiscale che hanno, direttamente o indirettamente, interessato le Fondazioni bancarie. Tra queste rammentiamo:

#### ***Imposta di bollo su deposito titoli***

L'art. 13 della tariffa, parte prima, di cui all'allegato A del D.P.R. n. 642/72 è stata modificata prevedendo al comma 2-ter l'assoggettamento all'imposta di bollo delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ad esclusione dei fondi pensione e dei fondi sanitari.

Le comunicazioni di che trattasi sono soggette all'imposta di bollo in misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso.

L'imposta è dovuta, per l'anno 2012, nella misura dell'1 per mille, con un minimo di 34,20 euro ed un massimo di 1.200 euro, mentre dal 2013 l'aliquota aumenterà all'1,5 per mille, senza tetto massimo.

Dal prossimo anno, quindi, l'imposta in questione si trasformerà, nei fatti, in una vera e propria patrimoniale che colpirà l'ammontare complessivo dei prodotti e strumenti finanziari detenuti dalle Fondazioni. Il relativo prelievo influirà quindi negativamente ed in maniera consistente sulla redditività del patrimonio delle Fondazioni.

### ***IMU***

La nuova imposta municipale sugli immobili ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. In questa sede, si ritiene utile segnalare:

- l'esenzione per gli immobili utilizzati dagli enti non commerciali destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di religione e culto, purché tali attività siano svolte con modalità non commerciali. Nel caso di utilizzo misto, l'esenzione si applica solo sulla parte dell'immobile che viene destinato all'esercizio dell'attività non commerciale;
- l'abrogazione delle agevolazioni previste dall'ICI concernenti gli immobili di interesse storico artistico;
- l'introduzione di un nuovo, meno agevolativo, criterio di tassazione degli immobili di cui all'alinea precedente, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile.

### ***Immobili di interesse storico artistico***

L'art. 4 della legge n. 44/2012 prevede, similmente a quanto ora detto a proposito dell'IMU, che ai fini IRES gli immobili riconosciuti di interesse storico o artistico, ai sensi dell'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, siano assoggettati a tassazione in base al reddito medio ordinario ridotto del 50 per cento.

### **Disposizioni in materia di privacy**

Attraverso una serie di interventi legislativi succedutisi tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2012 il legislatore è intervenuto significativamente in tema di semplificazione degli adempimenti relativi alla privacy.

Ai fini che qui interessano, giova rammentare:

- l'abrogazione del documento programmatico sulla sicurezza (DPS);
- l'inapplicabilità del Codice privacy alle informazioni concernenti le persone giuridiche, gli enti e le associazioni.

\*\*\*

Alla luce di quanto sin qui detto, specie in riferimento ai mercati finanziari domestici ed internazionali, apparirebbe quindi rischioso, oltreché scarsamente significativo, effettuare una qualsiasi previsione circa i rendimenti del patrimonio in un arco temporale superiore all'anno.

Per tali motivi, confermando l'orientamento già seguito in occasione degli ultimi documenti di programmazione, si ritiene corretto limitare anche quest'anno la programmazione dell'attività istituzionale al solo esercizio 2013, rinviando al prossimo futuro la programmazione di respiro pluriennale, nella speranza, in quella sede, di poter contare su scenari economici più stabili.

### **LA PROGRAMMAZIONE DEL 2013**

La Fondazione, in un quadro metodologico ormai consolidato da tempo che ha prodotto finora positivi risultati, guarda alla programmazione dell'attività sociale come ad uno strumento essenziale per assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, nel rispetto dei principi di economicità della gestione e di prudente gestione del proprio patrimonio.

Alla luce di tali criteri ed orientamenti, il presente Documento programmatico previsionale intende illustrare in forma sintetica le linee di operatività e gli obiettivi fissati relativamente all'esercizio 2013, in relazione ai bisogni attualmente emergenti e più rilevanti del contesto socio-territoriale di riferimento.

Qui di seguito verranno quindi illustrate le iniziative che la Fondazione intende sviluppare nel corso del 2013, ripartite tra i vari settori d'intervento.



## **1° SETTORE RILEVANTE: EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 559.871.

Il 91,10% di detto importo, pari a € 510.000,00, è indirizzato al sostegno dei corsi universitari gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci per effetto di un'intesa operativa, esistente con il Comune di Jesi, la Banca delle Marche S.p.A. e la Banca Popolare di Ancona, convenuta negli anni scorsi (cfr. allegata scheda di intervento n. 1).

Il restante 8,90% circa pari ad € 49.871,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

## **2° SETTORE RILEVANTE: SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA**

E' il settore che - tenuto conto dei bisogni avvertiti dalla collettività di riferimento e dei conseguenti impegni assunti a livello locale - impegna oramai da anni gran parte delle risorse a disposizione della Fondazione. Nel predetto settore viene assegnato un importo complessivo di € 529.383,00.

Il 90,55% di detto importo, pari a € 479.383,00, sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio ed il restante 9,45% pari a € 50.000,00 sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2013.

## **3° SETTORE RILEVANTE: ASSISTENZA AGLI ANZIANI**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 246.452,00.

Il 93,32% di detto importo, pari a € 230.000,00, sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2013, mentre il 6,68% pari a € 16.452,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

## **I SETTORI AMMESSI**

### **1° SETTORE AMMESSO: ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 235.926,00.

Il 29,67% di detto importo, pari a € 70.000,00, sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2013, mentre il restante 70,33% pari a € 165.926,00 sarà

a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

## **2° SETTORE AMMESSO: VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 243.186,00.

Il 20,65% di detto importo, pari a € 50.231,00, è destinato al progetto per la Fondazione per il Sud, a seguito dell'accordo Acri – Volontariato del 23 giugno 2006, come da disposizioni specifiche in tal senso avute dall'Acri in data 27 settembre 2012.

Il 61,68% di detto importo pari a € 150.000,00, sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2013, mentre il restante 17,67% pari a € 42.955,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

### **LINEE GUIDA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO E RISORSE DISPONIBILI**

Considerati gli scenari economici, politici e finanziari interni ed esterni, che hanno portato alla persistente situazione di tensione dei mercati finanziari, la Fondazione ritiene opportuno improntare la gestione del proprio patrimonio a criteri ispirati alla prudenza, confermando peraltro la linea di azione fino ad ora seguita, al fine di salvaguardare l'integrità del proprio patrimonio.

In tale prospettiva di estrema prudenza, la Fondazione ha altresì ritenuto opportuno, considerato il perdurante stato di tensione che caratterizza in particolare il settore bancario, non prevedere per il prossimo esercizio distribuzione di dividendi da parte della conferitaria Banca delle Marche. Ciò anche nel presupposto che è presumibile che gli Organi della Banca, al fine di adeguarsi ai nuovi più vincolanti limiti patrimoniali imposti a livello europeo, ritengano opportuno seguire una politica di incremento del patrimonio piuttosto che di distribuzione di dividendi.

La Fondazione ribadisce inoltre l'orientamento di gestire la restante parte del patrimonio disponibile tramite forme di impiego presso soggetti qualificati e specializzati che consentano di ottenere una adeguata redditività e contengano i rischi connessi all'investimento.

Sulla scorta di quanto sopra detto, la stima attesa dei proventi si aggira complessivamente intorno a € 1.311.378.

Per ciò che concerne le componenti negative di reddito, si fa presente quanto segue:

- quanto alle spese di funzionamento, le stesse sono contenute al minimo fisiologico per il corretto funzionamento della struttura e comunque mantenute al livello del corrente esercizio;
- gli oneri fiscali previsti per il 2013 sono stati stimati sulla base della vigente normativa;
- quanto alla misura della riserva obbligatoria, la stessa è stata definita pari al 20% dell'avanzo primario, come da indicazioni ormai consolidate dell'Autorità di Vigilanza;
- l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato fissato al 15% dell'avanzo primario, pari alla misura massima stabilita sinora dall'Autorità di Vigilanza;
- l'accantonamento di legge al volontariato è stato calcolato sulla base di quanto stabilito al paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001;
- l'accantonamento all'iniziativa denominata "Progetto Sud" è stato calcolato tenendo conto delle comunicazioni pervenute tempo per tempo dall'Acri.

Le tabelle che seguono riassumono in cifre quanto sopra esposto.

(importi in Euro arrotondati)

<b>DESTINAZIONE DEL REDDITO PER L'ESERCIZIO:</b>		<b>2013</b>
Totale ricavi e proventi attesi		<b>1.311.378,00</b>
- Dividendi CDP al 5%.....	€ 75.000	
- Prestiti Obbligazionari.....	€ 991.378	
- Certificati di deposito.....	€ 180.000	
- Risultato delle Gestioni patrimoniali.....	€ 33.000	
- Proventi da immobili non strumentali.....	€ 32.000	
Spese di funzionamento e altri oneri:		<b>1.052.595,00</b>
- Emolumenti Organi Statutari.....	€ 450.000	
- Oneri personale.....	€ 380.000	
- Ammortamenti e spese funzionamento.....	€ 222.595	
Oneri fiscali .....		<b>226.990,00</b>
Accantonamenti		<b>11.975,00</b>
- Riserva obbligatoria (20%).....	€ 6.358	
- Mantenimento integrità patrimoniale (15%).....	€ 4.769	
- Volontariato.....	€ 848	
Stima avanzo esercizio 2012.....		<b>195.000,00</b>
<b>Totale</b>		<b>214.818,00</b>

<b>Utilizzo Fondi</b>	<b>1.600.000,00</b>
<b>MARGINE DISPONIBILE (risorse destinate complessivamente ai settori di intervento istituzionali).....</b>	<b>1.814.818,00</b>

<b>DESTINAZIONE DELLE RISORSE 2013 AI SETTORI RILEVANTI</b>		<b>€ 1.335.706,00</b>
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA	€ 559.871,00	
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	€ 529.383,00	
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	€ 246.452,00	
<b>DESTINAZIONE RISORSE 2013 ALTRI SETTORI</b>		<b>€ 479.112,00</b>
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	€ 235.926,00	
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	€ 243.186,00	
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.814.818,00</b>

### IMPIEGO DI QUOTA DEL PATRIMONIO SUL TERRITORIO

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento 18 maggio 2004 e dall'art. 35 dello Statuto, si fa presente che la Fondazione, pur non avendo individuato strumenti finanziari per l'investimento di una quota del patrimonio in particolari impieghi sul territorio, nel dicembre 2003 ha sottoscritto il contratto per l'acquisto di n. 150.000 azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti del valore nominale di € 10,00 cadauna per un controvalore totale di € 1.500.000,00.

I presupposti sui quali ha poggiato l'adesione all'operazione, in sintonia con quanto indicato nell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. n. 153/99, sono stati costituiti dalle prospettive reddituali decisamente positive dell'investimento e dalla previsione che le iniziative della nuova Cassa siano destinate a produrre positivi impatti sul territorio di competenza.

Si segnala che entro la fine del corrente anno 2012 dovranno essere definiti i termini della conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie.

## **ALLEGATI**

### **SCHEMA DI INTERVENTO N. 1**

#### **Settore Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:**

##### **“Corsi di laurea gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci”**

##### **Descrizione del progetto**

Trattasi di progetto in prosecuzione di iniziativa convenzionalmente iniziata in anni precedenti con terze parti. La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi sostiene, unitamente agli altri soci fondatori della Fondazione Angelo Colocci (Comune di Jesi, Banca delle Marche e Banca Popolare di Ancona) i corsi di laurea del vecchio ordinamento in Scienze dei Servizi Giuridici che sono:

- Consulenza del Lavoro e per l'Impresa: indirizzi
  - Consulente del Lavoro;
  - Operatore Giuridico d'Impresa;
  - Consulente Giuridico per la Finanza e la Previdenza;
- Operatore Giudiziario: indirizzo
  - Forense;
  - Criminologico.

ed i corsi del nuovo ordinamento A.A. 2011/2012 in Scienze Giuridiche Applicate che sono:

- Consulente per il Lavoro;
- Consulente per l'Impresa;
- Operatore Giudiziario e Criminologico.

##### **Motivazioni del progetto**

Promuovere a Jesi la formazione universitaria.

##### **Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto**

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi;

Fondazione Angelo Colocci;

Università degli Studi di Macerata.

##### **Previsione del risultato sociale**

Con questi corsi si è avviato il progetto Università a Jesi e la loro prosecuzione ne testimonia l'interesse riscosso presso la collettività.